Mercoledì 29 Maggio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX, N. 127

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

I nostri emigranti.

Migliaia di italiani vagabondi nel Lussemburgo — Ciò che non fanno i nostri rappresentanti.

Fu già data notizia delle miserrime condizioni in cui versano numerosissimi italiani disoccupati che dal Lussemburgo sono sfrattati e mandati nella Svizzera.

Ecco ora le cause di questi provvedimenti che richiamano sui nostri connazionali l'attenzione delle popolazioni straniere:

La crisi che attraversa l'industria metallurgica ha innondato il Lussemburgo di operai italiani che le miniere e le officine hanno licenziato e che, sorrazzando il paese, ricorrendo a tutte le risorse della pubblica beneficenza. Questi disoccupati, che si contano a migliaia, stanno per diventare un flagello per il paese.

Più specialmente la città di Lussemburgo non sa come sbarazzarsi di quegli ospiti incomodi e dannosi che affluiscono dal bacino minerario lussemburghese e anche dalla Lorena, ove pure la crisi metallurgica infierisce con non minore intensità.

Al principio della crisi si riusciva facilmente a mandar via le bande d'italiani provenienti dal bacino minerario: il Governo, il Municipio ed il consolato d'Italia, prestavano la loro opera senza esitazioni. Ma la marea montava sempre e le Casse di soccorso furono ben presto esauste.

Si noti che tutti questi italiani, avendo già inviato il gruzzolo dei loro risparmi in Italia, si trovano sprovvisti di tutto. Ma il console d'Italia ebbe ordine di non far più spese pel rimpatrio degli italiani, in base alla legge che proibisce le spese pel rimpatrio di operai che non siano invalidi.

Circa 5000 operai italiani, provenienti dal bacino minerario della Lorena e del Lussemburgo, sono stati mandati in questi ultimi tempi ad Anversa, destinati all'America.

Nella città del Lussemburgo la situazione è più imbarazzante. L'unico consolato italiano di quell'importante regione mineraria è colà, e sono innumerevoli i disoccupati che vanno a finire in quella città ove accampano sulle piazze in bande di venti o trenta.

Il Municipio aveva pensato di spedirli a Basilea, ma la Svizzera non si volle ricevere la consegna di quelle spedizioni che furono rimandate nel Lussemburgo. Una banda di 210 operai spediti 8 giorni fa, fu però sfrattata dalle autorità svizzere e ricondotta alla frontiera italiana.

Non è questo un grave problema che il Governo e il Parlamento devono urgentemente risolvere?

DALLA CAPITALE

Il nuovo disegno di legge sul dazio consumo

Il disegno di legge sul dazio consumo presentato ora alla Camera, è così emendato:

Abolizione del dazio sulle farine nei Comuni aperti che hanno ancora il dazio sulle farine. I Comuni sono 2292. L'ammontare di tale dazio è di circa 3 milioni 700,000.

Per compensare la perdita che i bilanci di questi Comuni risentiranno per l'abolizione del dazio sui farinacei, lo Stato concorrerebbe con un premio eguale ad 8 decimi del dazio; così le amministrazioni comunali non dovrebbero provvedere che le restanti 700 o 750 mila lire. Apertura dei 284 Comuni chiusi di terza e quarta classe. Nel progetto emendato l'apertura della cinta è resa facoltativa.

I 284 entro l'anno dovrebbero deliberare se accettano o no la riforma, dandone avviso al Governo.

I Comuni aprendosi dovranno abolire il dazio sui farinacei. Come premio all'apertura e abolizione del dazio sui farinacei dei Comuni di terza e quarta classe, il Governo darebbe una somma eguale ai 9 decimi dei dazi sui farinacei, più i 3 decimi degli altri dazi. Si calcola che l'aggravio per la finanza dello Stato sarebbe, se tutti i Comuni di terza e quarta classe aprissero contemporaneamente le cinte, di circa 18 milioni.

Gli altri compensi per i Comuni sono: Facoltà di imporre i dazi con tariffa della classe superiore; Facoltà di imporre i dazi e le tasse su cui dispone il disegno di legge presentato dalla Camera.

Inoltre, come disposizione generale, i Comuni aperti, e quelli che consentissero ad aprirsi, potrebbero portare da lire 25 a lire 100 il limite della minuta vendita del vino.

I Comuni di terza e quarta classe che non deliberano di aprirsi in quest'anno, potranno anche in seguito chiedere l'applicazione della riforma.

Il limite di cinque anni assegnato pel pagamento del concorso del Governo, potrà essere allungato in ogni modo dopo il periodo che sarà fissato.

Questo concorso non cesserebbe d'un tratto, ma diminuirebbe di un decimo per anno.

Per una riforma elettorale.

Molti deputati di più — Scrutinio di lista — Le indennità.

Fra mezze conferme e mezze smentite si parla con insistenza dei supposti propositi del Governo di presentare in novembre alla Camera un progetto completo di riforma elettorale.

Questa riforma avrà per capisaldi: l'aumento nel numero dei collegi elettorali, l'adozione dello scrutinio di lista a larga base, la revisione delle liste elettorali, le incompatibilità.

Per quanto riguarda il numero dei deputati, l'on. Giolitti, parlandone con alcuni deputati avrebbe osservato che, dopo tutto, l'Italia ha proporzionalmente il minor numero di deputati fra tutti i grandi Stati d'Europa.

Infatti, la Francia, con 38 milioni di abitanti, ha 650 deputati, la Germania ha, oltre il Reichstag, tanti piccoli parlamenti quanti sono gli Stati che compongono l'Impero.

L'Austria ha due parlamenti a Vienna e Budapest ed una ventina di Diete. Anche l'Inghilterra ha proporzionatamente un numero di deputati maggiore che l'Italia.

La riforma elettorale verrebbe completata, a quanto pare, coll'indennità ai deputati.

E' a questo proposito c'è chi osserva che le spese viaggi, stampati, *buvette* ecc. e spese per poste e telegrafo al servizio della Camera, esse pesano sul bilancio dello Stato, come se ci fosse l'indennità.

(V. in terza pag. Notizie e dispacci).

TENERO AMORE VATICANESCO.

Per la felicità della Francia.

Il *Figaro* pubblica il resoconto di una conversazione del Papa con uno dei suoi redattori.

Il Papa esprime rammarico di non essere riuscito a compiere l'opera di pacificazione intrapresa per la felicità della Francia. Soggiunge che altri lo compiranno, che non dispera dell'avvenire della Francia e che confida ancora in essa.....

Dunque alla Francia atea, persecutrice di congregazioni, frenatrice inesorabile di prelati e di preti, legislatrice laica e ribelle (diverso compreso) tutto si perdona, e per la sua felicità si lavora, e del suo avvenire non si dispera, e si fanno voti.

All'Italia, povera anima cortese, ospitale e deferente — ah fin troppo! — e riguardosa, non uno sguardo che non sia ostile, non una parola che non sia d'imprecazione, non un gesto che non tenda (ah fortunatamente invano!) a darle male fortune all'interno e all'estero.

E poi dicono di operare nel nome di una religione di carità, per inspirazione di un Dio di bontà e di giustizia.....

Calunniatori della fede e della divinità!

L'Espada.

NOTIZIE ITALIANE

Un altro appiccato in carcere.

Palermo 27 — Nelle nostre carceri certo Salvatore Candelo, detenuto per uxoricidio, si è appiccato all'inferriata della propria cella.

Un suicidio in caserma.

Roma, 27 — Un sergente del 63° reggimento fanteria, Ettore Diosio da Napoli, si affisse per modo in seguito a una punizione toccatagli che si sparava una rivoltellata alla testa restando informe cadavere.

Un brigante all'ergastolo.

Aquila 27. La nostra Corte d'assise ha condannato all'ergastolo il noto brigante Viola, colpevole di molti reati, tra cui un omicidio compiuto e uno mancato.

I ribassi ferroviari agli operai.

Roma 27 — In seguito a nuove istanze della Commissione per la concessione e riduzioni di tariffe ferroviario agli operai si ottenne, per le comitive di cinque o più operai, di migliorare le tariffe così:

Abbuono del 50 per cento fino a 50 chilometri, abbuono del 60 oltre i 50 e fino a 200, abbuono del 70 da 300 a 400 chilometri, abbuono del 75 da 400 in più.

A Felice Cavallotti

Riportiamo volentieri l'epigrafe apposta al busto di Felice Cavallotti inaugurato domenica scorsa, in Padova:

FELICE CAVALLOTTI
Nelle guerre liberatrici
Nel parlamento nei comizi
Turbine
Evocatore sereno del genio ellenico
Messo della carità italiana
Contro il colera di Napoli e di Palermo
Ucciso in Roma
Vivente
Dovunque è urlo di oppressi inno di risorti

Questa epigrafe fu dettata da Giovanni Bovio.

Il congresso degli operai dello Stato.

Spezia 27 — Il 29 del corr. mese verrà inaugurato in Spezia il congresso operaio dei lavoranti dipendenti dai vari dicasteri governativi.

I lavori cominceranno il giorno 31 e proseguiranno sino al 2 giugno.

Il congresso sarà pubblico e la stampa senza distinzione di partito vi sarà largamente rappresentata.

Si dice che vi assisteranno pure alcuni deputati di Napoli, di Taranto e di Venezia.

Un nuovo istituto per i figli dei militari.

Torino 27 — Mediante un primo fondo di lire centomila, offerte dal colonnello Bertini, un sussidio annuale di lire 25,000 concesso dal Ministero della guerra e la sede provvista dal Municipio, sarà quanto prima fondato un Istituto per i figli dei militari.

Esso sarà sulle norme di quello che già esiste da molto tempo a Torino per le figlie dei militari nella sede primitiva e principale dalla *Villa della Regina* donata a tale scopo appunto dalla Regina Margherita.

ECHI CINESI.

Lo sgombro dei locatari — Il ritorno dei padroni.

Londra 27 — I giornali hanno da Pekino 26 corrente, che 2000 soldati tedeschi partiranno domani e che la partenza dei francesi venne ritardata in seguito alla necessità di assicurare protezione alle ferrovie ed alle missioni. Waldersee accettò di sgombrare Pekino quando la Corte imperiale avrà fatto una parte della strada per ritornare verso la capitale.

— Lo *Standard* ha da Shanghay, che la corporazione dei mercanti cinesi ricevette l'ordine di imbarcare il tributo d'uso per Tientsin: l'ordine indica che il ritorno a Pekino della Corte imperiale è prossimo.

Tientsin 27 — La quarta brigata inglese ritorna nelle Indie.

Pekino 27 — Le autorità militari e le truppe internazionali fanno i preparativi generali in vista del prossimo sgombro di Pekino. Waldersee calcola di partire alla metà di giugno.

— L'imperatore ordinò di preparare il palazzo pel ritorno della Corte appena partite le truppe internazionali.

*

Queste le notizie odierne.
— Cosa si è dunque concluso?
— Oh niente!
— E chi paga le spese?
— Ma, si sa... Pantalone....

Fermento mussulmano in Algeria.

Telegrammi privati da Costantina e Parigi recano che un gruppo d'indigeni ha spiegato sui mercati lo stendardo verde del Profeta e un altro rosso, e fanno colletta per i marabutti.

Si ritengono certi sintomi di preparata rivolta.

Si è vietata l'introduzione in Algeria dei giornali arabi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30, S. Ferdinando.

Effemeride storica. — *29 maggio 1597.* — Il Tagliamento grossissimo minaccia il territorio di Ronchis. La popolazione fugge e trasporta i cadaveri che leva dal Cimitero. (E cenno nel volume di monografia per ingresso dell'arcivescovo Z. Briotto.)

La Cassa di Risparmio di Udine

Note retrospettive nel suo XXV anniversario.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo argomento, il cui alto interesse per la nostra Provincia non ha bisogno di esser dimostrato. Di trattarlo per il *Friuli* pregammo il rag. Paolo Moretti, che ne fece, come si vede, intelligente ed amoroso studio; e ne ringraziamo il giovine amico.

Le Casse di risparmio in genere — Quella di Udine.

Fra gli istituti di credito del nostro sistema bancario, quelli che, all'infuori delle casse rurali, riescono più simpatici per le loro finalità, per i benefici che apportano, per la garanzia che danno, sono certamente le Casse di Risparmio.

E se tali sono per tutti le Casse di Risparmio, molte ragioni, varie tutte e apprezzabili — specialmente verso questa nostra di Udine — concorrono.

Esse sono autonome; non è quindi lo spirito della speculazione che ne anima l'amministrazione, che ne dirige le operazioni; non è l'interesse particolare degli azionisti, o qualche cosa di più alto; di più consonante con lo spirito libero del tempo nostro. Garantire una sicura custodia ed un proficuo collocamento ad un capitale fortissimo nel suo assieme, ma proveniente dalle modeste porzioni di guadagno di tanti lavoratori e artigiani, preservato per un tempo ed un bisogno futuro. Esse eccitano al risparmio, allettando con un utile alto, atteso l'insignificante capitale di ogni singolo depositante. Nel collocamento prudente, i capitali — ed ora intendiamo dir della nostra specialmente, perchè delle altre non abbiamo esatta cognizione — si volgono, di preferenza, a scopi d'utilità, a enti morali; gli utili che in parte, saggiamente, devolvonsi sempre a istituzioni benefiche o a scopo d'istruzione popolare; tutto concorre a rendere la Cassa di Risparmio un potente strumento utile, un propagatore costante di previdenza.

Un pensiero di gratitudine.

In questi giorni, in cui la nostra Cassa di Risparmio, compiè il XXV anniversario della sua fondazione, nella mente dei cittadini deve passare un grato pensiero di memore riconoscenza verso gli amministratori che, sempre zelanti, l'hanno tanto ben governata, e che, sempre disinteressati, hanno pensato costantemente all'incremento dell'Istituto e ad una intelligente beneficenza.

Un po' di storia dei precedenti

Se si volesse risalire, la Cassa di risparmio di Udine, com'è oggi, è il frutto di parecchi tentativi che si sono fatti in tempi passati; è la continuazione, o meglio, la figlia, della prima Cassa di risparmio fondata in Italia.

Nel 12 febbraio 1822 veniva, dal Monte di pietà, aperta la Cassa di risparmio di Udine; essa fu la prima in Italia; perchè a Venezia la Cassa di risparmio fu aperta il 21 febbraio 1822, a Milano nel 1823, a Torino nel 1827, a Firenze nel 1829.

Causa il poco zelo degli amministratori dove essersi chiusa poco tempo dopo, poichè poco appresso la data di apertura, ogni traccia di essa si perde.

Dal 1844 in poi si ripeterono continuamente vivi i desideri del Municipio e dei cittadini per l'istituzione di una Cassa di risparmio. Il Consiglio del Monte di Pietà, le cui condizioni erano alquanto mutate dal 1822, con la falsa idea che la Cassa di risparmio avrebbe incepato le sue operazioni, si oppose sempre a realizzare il manifestato desiderio dei cittadini.

Finalmente nel 1866 venne istituita in Udine la filiale della Cassa centrale di risparmio di Milano, in via provvisoria.

Dopo dieci anni, però, quando i fatti insegnarono che la Cassa di Milano si serviva della sua filiale di Udine solo per ricevere e restituire i depositi; che il risparmio del paese, già povero, era portato a Milano, e non ritornava da noi sotto forma di mutui o prestiti su garanzia, allora si sentì il bisogno reale di attivare una Cassa autonoma.

E la Cassa di Risparmio di Udine si aprì il 22 maggio 1876, con la garanzia del Comune fino a lire 200 mila, per il tempo che sarebbe occorso all'Istituto per formarvi un *fondo di riserva* pari alla stessa somma.

E così la Cassa sorse autonoma, indipendente, mentre prima idea era stata quella di fondarla con i capitali del Monte di pietà, ma tale proposta, dopo approvata dal Consiglio comunale, venne respinta dal Governo.

Per quanto autonoma ed indipendente ne' suoi ordinamenti, io credo però si possa affermare quanto il compianto co. Mantica scriveva a pagina 181 della laboriosissima monografia « *La Cassa di Risparmio di Udine nel suo primo quindennio* (Doretti, 1891): « *la Cassa di Udine è istituzione veramente comunale.* »

Difatti la maggior parte dei suoi amministratori vengono eletti dal Consiglio comunale; chi la amministra, si può dire, è il Comune.

Le cifre — Il progresso costante — Considerazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine ebbe un progresso costante, senza alcuna sosta, nè in forza di alcuna circostanza straordinaria.

Basta esaminare un po' le cifre riassuntive:

Per dimostrare la progressione che la Cassa di Risparmio ha continuamente seguita, e che ancora segue, viepiù accentuandola, ecco alcune cifre:

Libretti accesi

Risparmio ordinario

Nel 1876 (1) si accesero 1042 libretti
» 1877 » » 519 »
» 1881 » » 604 »
» 1883 » » 701 »
» 1885 » » 930 »
» 1887 » » 1323 »
» 1890 » » 1396 »

Dal 1876 al 1890 (15 anni) si acc. 13940 libretti
» 1891 » 1897 (7 anni) » » 13846 »

Nel 1900 vennero accesi:

N. 1824 libretti al portatore
» 160 » nominativi

N. 1984 » di risparmio ordinario

Piccolo risparmio.

In quanto al « piccolo risparmio » istituito al 1 gennaio 1889, è veramente applicazione illuminata per « *diffondere anche nelle classi meno abbienti l'amore al risparmio e alla previdenza* » in quelle classi cioè che di risparmio e di previdenza hanno maggior bisogno.

Nel 1889 e 1890 vennero accesi 847 libretti
Dal 1891 al 1897 » 8938 »
Nel 1900 vennero emessi N. 445 libretti

Depositi e rimborsi

Risparmio ordinario.

	Depositi Numero	Depositi Per Lire	Rimborsi Numero	Rimborsi Per Lire
Nel 1876 si fecero	1842	987,423.68	667	168,831.06
» 1877 »	2166	648,659.40	1674	513,791.68
» 1881 »	3141	1,206,146.46	2574	1,035,830.76
» 1883 »	4149	1,653,291.61	3606	1,233,231.36
» 1885 »	4861	2,648,078.89	3982	2,211,868.89
» 1887 »	6086	3,662,116.55	5237	3,316,303.65
» 1890 »	6957	3,957,958.54	6950	3,786,388.92
Riassunto di 22 anni: Dal 1876 al 1890 (15 anni)	83,926	32,393,351.74	52,899	34,823,912.01
Dal 1891 al 1897 (7 anni)	51,167	35,664,590.31	60,813	33,899,689.81
In 22 anni totale	114,193	68,057,942.05	113,712	68,723,501.82
Nel 1900: Libretti al portatore	9305	4,906,755.60	10,807	4,904,439.32
Libretti nominativi	1127	1,881,157.32	1,371	2,432,974.57

Piccolo Risparmio.

Depositi Numero	Depositi Importo	Rimborsi Numero	Rimborsi Importo
Nel 1889 si fecero:			
1530	23,780.20	220	5,490.80
Nel 1890:			
2359	42,813.51	470	14,616.25
Riassunto di 7 anni: Dal 1891 al 1897			
29,501	1,286,882.45	11,702	748,603.14
Nel 1900:			
5601	292,857.96	2714	258,842.52

Ed ora che ci sembra aver dimostrato a sufficienza la costanza della progressione ascendente della nostra Cassa di Risparmio, vogliamo dimostrare anche quale razza di progresso

(1) *Bisogna notare che nel 1876, l'esercizio andò dal 22 maggio al 31 dicembre e che il gran numero dei libretti accesi è dovuto alla quasi rinnovazione dei libretti che esistevano con la filiale della Cassa di Milano.*

essa abbia fatto. A tal uopo ricorriamo ancora alle cifre:

Importo dei depositi.

Nel 1876	L.	967,493.68
Nel 1900	L.	7,019,770.20

Interessi capitalizzati.

Nel 1876	L.	10,988.49
„ 1900	„	339,963.93

Credito dei depositanti in fin d'anno.

Nel 1876	L.	859,581.12
„ 1900	L.	12,735,931.56

Utili.

Nel 1876	L.	1,680.65
„ 1900	„	183,998.83

Fondo oscillazioni.

Nel 1876	L.	—
„ 1892	„	58,093.75
„ 1900	„	450,000.00

Percentuale del fondo di riserva in rapporto ai depositi.

Nel 1876	0.21
„ 1900	6.73

Beneficenza.

Nel 1876	L.	—
„ „	„	16,929.38

Ed ora bisogna aggiungere la elargizione cospicua di lire 100 mila a favore dell'erigendo Ospizio cronici, con cui la Cassa di risparmio ha festeggiato il 25° anno di sua fortunatissima vita, con vera intelligenza filantropica.

Patrimonio.

Nel 1876		L.	1,680.65
Nel 1900	Patrimonio netto	L.	1,112,242.82
	Fondo di riserva	„	450,000.00
		L.	1,562,247.82

Il Comune venne sollevato dalla garanzia assunta sino a L. 200,000, nel 1885, quando cioè il fondo avea già superato tale cifra.

Da tutte queste cifre appare evidente che la Cassa di risparmio progredì per evoluzione, crescendo rapidamente di importanza, rendendosi sempre più popolare; effetto di tale sviluppo è il credito che ha conquistato, gli utili, di previdenza e di risparmio, che ha procacciato alla classe meno abbiente, per la quale la Cassa ha assunto il vero suo ufficio, onde ad essa sono accorsi i risparmi dei lavoratori.

Ma, si dirà, la Cassa ha avuto un rilevante utile; anzi, ha formato un patrimonio di un milione e mezzo; e, se i suoi capitali provennero dai lavoratori, sono questi che le hanno procurato un utile.

E' vero, ma bisogna calcolare anche che gli utili della Cassa provengono dalle investite, dai collocamenti dei capitali, senza dimenticare però anche che, se non avesse avuti i capitali dai risparmi, non avrebbe potuto proficuamente investirli.

Ma, comunque, io considero:

a) abbiamo una istituzione di previdenza che garantisce e dà un adeguato utile ai risparmi dei lavoratori; l'abbiamo forte e potente;

b) questa istituzione torna utile agli enti morali;

c) i suoi utili sono devoluti o a beneficenza o ad aumento del patrimonio;

d) il patrimonio, in caso di cessazione, sarà devoluto a qualche benefico scopo, o a qualche istituzione di pubblica utilità, secondo verrà stabilito dal Consiglio comunale. Il lavoratore affidando i suoi risparmi alla Cassa non aumenta un patrimonio di nessuno, ma un patrimonio che, appartenendo alla collettività, in ogni caso, tornerà utile a questa.

La beneficenza.

La Cassa di risparmio di Udine ha sempre sovvenute tutte le utili istituzioni; e, per non dire degli esercizi lontani, in quello 1900 ha erogate lire 18,600 alla beneficenza.

Fra le istituzioni sovvenute, notiamo:

La Congregazione di carità	con	L.	4,900.—
L'erigendo Ospizio cronici	„	„	2,000.—
La Scuola e Famiglia	„	„	1,000.—
L'Istituto Tomadini	„	„	1,200.—
L'Asilo infantile	„	„	1,100.—
La Commissione per la cura della pellagra	„	„	1,000.—
La Società reduci	„	„	1,000.—
I Giardini d'infanzia	„	„	1,000.—
La Società operaia: per la Scuola d'arti e mestieri	„	„	1,000.—
per sussidi di malattia oltre il termine dello Statuto	„	„	500.—
Il Comitato protettore dell'infanzia	„	„	800.—
L'Associazione Agraria per premi all'industria zootecnica in Friuli	„	„	200.—

L'Asilo notturno, l'Esposizione campionaria, la Derelitta, le signore della carità ecc.

E con ciò, a nostro avviso, crediamo aver dimostrato che si è seguito nella beneficenza un concetto illuminato ed una intelligente ripartizione secondo i bisogni.

La beneficenza totale fatta dalla Cassa di risparmio, da quando esiste, ammonta a lire 152,802.80!

E in quest'anno — siamo lieti di ripeterlo — la cospicua elargizione di lire 100,000 all'erigendo *Ospizio cronici*. Un quarto di milione!

Nell'Amministrazione.

Oggi, che la Cassa di risparmio è già entrata nella seconda sua fase, quella cioè in cui attende le nozze d'oro, è bene ricordare un po' i nomi di coloro che hanno prestata l'opera loro disinteressata e illuminata nell'amministrazione ed hanno sì gran merito dell'attuale prosperità.

Nel 1876 facevano parte del Consiglio (il primo): di Toppo co. comm. Francesco presidente, Mantica nob. cav. Cesare vice-presidente, Billia avv. comm. Paolo, Braida cav. Francesco, Morpurgo Abramo, Perusini cav. Antonio, consiglieri.

Quegli, di questi, che ancora sopravvive e che fu costantemente assiduo consigliere (e lo è anche attualmente) è il cav. F. Braida.

Ed ecco quelli, delle successive amministrazioni, che ora sono morti: nob. comm. Nicolò Mantica (che fu presidente dal 1880 al 1899), co Giuseppe de Puppi, Valentino Sabbadini, co. comm. Giovanni Groppiero (che fu vicepresidente dal 1887 al 1889), cav. Antonio Masciadri (che fu vicepresidente dal 1890 al 1900).

Il consiglio attuale è composto: dal perito signor Michele Perissini presidente e dai sigg.: avv. G. B. Billia, cav. Francesco Braida, cav. G. B. Degani, co. dott. Andrea Gropplero, avv. cav. Antonio Measso e dott. Virgilio Scaini.

Le sedute del Consiglio d'amministrazione, che hanno luogo ogni venerdì, non andarono mai deserte; i consiglieri prestano servizio gratuito.

Il nome di tutti quei benemeriti qui, e in questa occasione, lieta e fausta per la Cassa, deve essere ricordato a titolo d'onore, come pure non si può dimenticare una lode a tutti gli impiegati volonterosi, all'attuale direttore sig. A. Bonini.

Noterelle e confronti.

Nove opere pie della città si servono dell'Istituto per il servizio di cassa, che l'Istituto presta gratuitamente.

Nel primo quindicennio, in rapporto alla popolazione, la Cassa di Udine ebbe un credito, per ogni abitante del Comune, di lire 206.42, per ogni abitante della Provincia, di lire 13.17.

La Cassa di Risparmio di Udine, rispetto alle altre del Regno, tiene il diciannovesimo posto; nel 1890 (ed ora certamente ha avanzato) per importanza di depositi su 100 abitanti, teneva il 9° posto.

La Cassa di Risparmio sovvenne sempre le Casse rurali, indistintamente, anche quelle confessionali; sostenendo, come si legge nella monografia sul settennio 1801-1907 — che «*la lotta contro le Casse rurali di prestito confessionali la si comprende solo nel campo della libertà e quindi di farne sorgere altre non confessionali.*»

Principio veramente liberale, questo, saggio e moderno.

L'Amministrazione, come convincono le dotte monografie del 1890 e del 1898 (merito speciale del compianto co. Mantica), e le relazioni che accompagnano al Consiglio comunale i bilanci consuntivi annuali, fu sempre non solo regolare, ma perfetta e minuziosa, talchè si sono potute fare quelle specificatissime e, sotto tutti i sensi, complete e particolareggiate monografie e relazioni.

Un voto — Un augurio.

Nella monografia *La Cassa di Risparmio di Udine nel primo suo quindennio*, il benemerito co. Mantica, affermava che per la sua vastità e il numero degli abitanti della Provincia, una Cassa sola è troppo poco; e che per questo la percentuale di credito per ogni abitante rispetto alle altre Provincie, era meschina.

Leggendo, a noi sembrò trovare come una specie di proposito in gestazione per l'avvenire; se si istituissero delle filiali in provincia?

Questo il voto che, se fosse realizzabile e di riconosciuta utilità, noi vorremmo esaudito.

Alla Cassa di Risparmio, nel chiudere queste brevi note retrospettive sui venticinque anni di sua vita, auguriamo che continui nella ascendente parabola ancora per lungo tempo, poichè siamo convinti che ad essa sono legate le buone sorti della previdenza e il benessere di molte pie istituzioni, enti morali, industrie e commerci.

Udine, maggio 1901.

P. C. Moretti.

FRA LE ARMI.

Il cavallo ai capitani di fanteria.

Roma 27 — Ponza di San Martino ha conferito oggi col presidente della Commissione parlamentare circa l'assegnazione del cavallo ai capitani di fanteria.

Si sarebbe venuti al seguente accordo, di assegnare il cavallo a tutti i capitani aventi 5 anni di grado.

PROVINCIA

L'arresto del "Mago" di Codroipo

Cividale, 28 maggio.

Quel tale che fece impazzire parecchie povere isteriche del Comune di Codroipo e di cui ebbe a suo tempo a parlare diffusamente cotesto accreditato Giornale, venne ammanettato e condotto nelle carceri nostre.

Eccovi alcuni interessanti particolari.

Da qualche giorno si aggirava in Comune di Prepotto uno sconosciuto, vivendo di carità battuta alle porte di quella buona gente, ma specialmente da un magnato del luogo, che poi si seppe essere parente lontano dello sconosciuto, il quale di giorno si faceva vedere ben poco.

Fiutata la cosa, la benemerita di Cividale, diretta dal delegato di P. S sig. Federico Gattinoni, si mise sulle traccie dello sconosciuto, e potè agguantarlo. Il 21 corr. adunque lo arrestò traducendolo nelle carceri di Cividale. Messo alle strette dichiarò di chiamarsi Stringaro Antonio fu Pietro, d'anni 39, da Montina di Torreano, ex carabiniere, e presentemente.... *tuba numero uno*, ovvero *Mago*, *ipnotizzatore*, ecc.

Il delegato facendo da *Gallinoni* fece le sue brave riflessioni, concludendo che Stringaro potrebbe anche derivare da *stregoneria* ed immaginò subito che questo volpone fosse il protagonista delle scenaccie dei d'intorni di Codroipo.

Infatti oggi persona venuta qui espressamente da Codroipo, riconobbe nell'arrestato colui che poco tempo fa aveva messo a soqquadro parecchie famiglie delle frazioni di Codroipo.

Dobbiamo quindi riconoscere il notevole servizio prestato dalla benemerita, ed il buon naso del delegato sig. Gattinoni.

Sullo stesso argomento abbiamo da Codroipo 29:

Ieri, invitato dalle autorità, certo Gardisan Angelo, di S. Vidotto, recossi a Cividale onde identificare certo Stringaro Antonio, di S. Vidotto.

Lo riconobbe subito per quello che a S. Vidotto spacciavasi per *mago*, che tanti quattrini spillò alla gente credulona; e che per poco non fece impazzire l'intera famiglia Finos.

Tanto a S. Vidotto, come negli altri paesi visitati dal mago, la notizia del di lui arresto fece buonissima impressione.

Si spera che l'autorità giudiziaria darà ora una buona lezione a codesti ingannatori dell'altrui buona fede, e far sì che per l'avvenire non si sentano più la voglia di continuare nelle loro gesta.

C.

L'arresto di una banda di zingari.

Cividale, 23 maggio.

Ieri vennero arrestati, e tradotti nelle nostre carceri, quattro zingari, dalle faccie nere, unte e sospette.

Per ben che la vada, verranno tradotti al confine, e liberati così i nostri dintorni da questi pericolosi fannulloni, che troppo spesso sfuggono al rigor della legge, mentre terrorizzano ove passano e dove piantano le loro sucide tende. *(Benissimo! —* N. d. R.).

Da Pordenone.

La commemorazione verdiana.

Pordenone, 27 maggio.

Il teatro affollatissimo accoglieva una quantità innumerevole di gentili spettatrici e spettatori della nostra città e dei paesi vicini. All'alzarsi della tela, un applauso sentitissimo è rivolto all'intera orchestra, ed in special modo all'egregio direttore sig. maestro Polanzani, un vecchio di 72 anni, forte di mente e di cuore, appassionatissimo dell'arte dei suoni e dei canti, e provetto professore di clarinetto, strumento prediletto, ch'ei suona con rara maestria.

Fra una religiosa attenzione viene eseguita la sinfonia del Nabucco; accolta alla fine da una vera ovazione. Ad insistenza si vuole il *bis*, e lo si ha, con grande soddisfazione di tutti.

Dopo breve intervallo, il vecchio maestro, si presenta al pubblico accompagnando una sua nipotina, di circa 12 anni, signorina Costanza Polanzani. Il pubblico in questo momento sembra commosso ed applaude entusiasticamente alla coppia graziosa; si suona un quartetto variato per clarino e piano. La nipotina accompagna il nonno nelle sue intricatissime o perfette variazioni, ed il pubblico sorride e applaude alla fine commosso. Alcune signore s'asciugano le lacrime e sorridono al vecchio buono, che accarezza la bionda testina della nipotina, fatta rossa e confusa in tanto entusiasmo.

La grand'aria per soprano nell'*Aida*, finamente cantata dalla gentile signorina Negri di Sacile, accompagnata al piano dalla distinta signora Vittoria Mazzoni di Caneva, provoca una nuova ovazione da parte del pubblico che, insistente, chiama per ben tre volte alla ribalta le gentili signore.

Il coro dei Crociati nei *Lombardi*, è eseguito a perfezione ed i bravi coristi vengono meritatamente applauditi. E' doveroso accennare all'opera paziente del sig. Lenna Alberto, che tanto bene seppe istruirli. E così termina la prima parte della brillante serata, dovuta a quell'anima d'artista che è il sig. Gino Tamai. Ed a proposito, noto che il riuscitissimo ritratto del Grande di Busseto, è dovuto proprio al pennello dell'egregio amico Gino, che in tale occasione si addimostrò cultore squisito e gentile dell'arte che immortalò un Michelangiolo ed un Leonardo.

Mentre cala la tela il pubblico della platea esce nell'atrio per respirarvi un po' d'aria fresca.

La canicola opprimente infiacchisce un po' e si desidera la brezza notturna benefattrice.

Dopo dieci minuti si ritorna in teatro, e, lenta lenta, si rialza la tela.

Il dottor Riccardo Etro, pronuncia un elevato discorso commemorativo ed il pubblico applaude. In questo momento, le grida: Fuori Tamai! si sollevano quasi imperiose, e l'egregio amico, si presenta (tra il sì e il no) al colto pubblico che lo saluta con sentimento di gratitudine.

E il chiarissimo amico, l'iniziatore di tale avvenimento, si meritava davvero il saluto affettuoso degli amici suoi, che vollero dimostrargli in tal modo la loro riconoscenza.

Il duetto per clarino e flauto, con accompagnamento di piano (nell'op. *Luisa Miller*) eseguito dal maestro Antonio Polanzani, dal figlio suo Egisto, e dalla nipotina Costanza, è favorevolmente sentito ed applaudito. Fu chiesto il *bis* nel terzetto di *Lombardi* suonato a perfezione dal prof. Fortunato Silvestri, e cantato dalla sig.a Negri, dal tenore Dorigo, e dal noto basso Ugo Giandominici. Chiuse poscia la solenne commemorazione il Coro finale — del *Nabucco*.

Nella fretta ommisi di accennare al Preludio all'atto terzo nella *Traviata*, eseguito da una sola parte dell'orchestra. La mesta e divina musica, che commove ed inebbria ad un tempo, fu ascoltata religiosamente e ne venne chiesto il *bis*.

Fu una serata riuscitissima, e la solenne maestà della musica, la grande affluenza di pubblico intelligente ed attento hanno dato a questo concerto lo speciale carattere che doveva avere.

Da San Daniele.

«*V. Gioberti e G. Garibaldi*» - *Famiglia d'artisti e di patrioti.*

San Daniele, 27.

Il maestro Carlo Cosmi terrà una conferenza sul tema: «*Vincenzo Gioberti e Giuseppe Garibaldi*».

Il celebre baritono Delfino Arbace Menotti ottenne a Genova uno splendido successo nella *Zazà* del Leoncavallo. Congratulazioni anche alla famiglia Ongaro, colla quale il Menotti è unito con vincoli di parentela.

Giova ricordare che un Luigi Ongaro versò nelle balze del Tirolo il suo sangue per la patria, e che Delfino Menotti, *amico di Oberdank*, sofferse a Trieste aspra ed ingiusta prigionia.

Le tradizioni di Gustavo Modena non sono dimenticate dagli artisti italiani!

Dario.

Nuove industrie.

Nuova Società per la lavorazione dei [illegible].

In Osoppo venne istituita una Società privata denominata «Società scuola di cestellini Osoppana sistema germanico».

Il capitale sociale è di lire diecimila e la durata della Società è di dieci anni.

Incendio. A Pantianicco di Mereto si sviluppò nella stalla di certo Pignolo Antonio, distruggendola totalmente, insieme al piano superiore e al vicino granaio. Morirono soffocate due pecore, gli altri animali furono salvati.

Non si conosce la causa dell'incendio, tanto più che il padrone di casa trovavasi assente e la moglie ammalata, ora a letto coi bambini; tutti terrorizzati, fuggirono quasi nudi per la campagna e furono ricoverati e coperti da alcuni pietosi vicini.

Morte accidentale. A Polcenigo, il 28 cor., Mercandella Antonia, d'anni 71, trovandosi a fare erba in un terreno montuoso, fu colpita alla testa da un sasso, staccatosi da una rupe soprastante rimanendo all'istante cadavere.

IL PONTE DI PINZANO.

Risposta.

Egregio sig. Direttore,

Favorisca inserire nel pregiato Suo giornale la seguente risposta diretta al Sig. *Veritas* al suo articolo «Gli interessi di Spilimbergo-Maniago», posto a seguito de' miei «cenni storici».

Il luogo di data non è precisato e tutto mi dà a credere che il signor *Veritas* sia, o meglio, formi parte di Spilimbergo capoluogo.

Si persuada il sig. *Veritas* che mai ha esposte meno verità di quelle intese dar a bere col suo articolo, gettato là, solo per frapporre nuovi ostacoli all'esecuzione della grande opera, senza aver spiegato l'inteso unico fine del formar centro, o subcentro, Spilimbergo, e quindi l'esserai dichiarato altro egoista, ma con la borsa altrui.

Ma parliamo chiari.

Si studia l'esecuzione del Ponte allo stretto (madre natura lo creò disse Gabelli, Pianell, Fonio e comp.) per una diretta via alla città a favore delli Comuni formanti parte della zona pedemontana tutta, da Maniago a Pinzano compresi, e va senza dirlo, Clauzetto, Vito e Forgaria.

S. Daniele per il primo, a ragione, fida nel proprio miglioramento commerciale, così pure la città.

Colla costituzione accennata dal sig. *Veritas* si avrebbe per Spilimbergo un lucroso scopo, mercè la facile congiunzione Valeriano-Spilimbergo, locchè non si otterrebbe se il tram fosse appunto quale ideato — Maniago-Pinzano-San Daniele-Udine.

Ed in allora! Addio speranze di S. Daniele-Udine-Pinzano, indi Forgaria-Vito e Clauzetto, ed addio lusinghe di Ragogna che concorre colla grave spesa votata, solo perchè la progettata strada di sinistra sostituirebbe quella che congiunge le frazioni di S. Giacomo e S. Pietro, ben pure costosa e di obbligo a radicale sistemazione.

Com'è lecito quindi dire simili spropositi per i soli interessi del Capoluogo Spilimbergo, se Spilimbergo nella progettata opera non concorre neppur col minimo importo di centesimi uno!

Il sig. *Veritas* per giustificare l'intesa, unica conciliazione di interessi dei distretti Maniago-Spilimbergo (intendesi per quest'ultimo capoluogo) doveva premettere all'ideali esposti (tralasciamo pure le indiscutibili errate viste tecniche) che il grave quoto di due terzi almeno oggi votato da San Daniele, Udine, Pinzano e quello per intiero votato da Ragogna, Forgaria, Vito, Clauzetto, verrebbe senz'altro in tal caso assunto dal capoluogo Spilimbergo.

Mi pare basti.

Pinzano, 26 maggio 1901.

G. B. Scatton.

NOTE COMMERCIALI.

Contro i vini esteri adulterati.

Roma 27. — Dal ministero sono state impartite disposizioni severissime a tutti gli uffici doganali, perchè non si lasci entrare in Italia alcuna partita di vini greci, turchi, austriaci e francesi, senza che vengano prima sottoposti ad una accurata analisi chimica.

Non si tratta di una disposizione nuova, ma di richiamare al loro dovere coloro che, avendo l'obbligo di invigilare sullo adaziamento dei vini, spesso trascurano tale dovere.

Lo stock di carbone per la marina militare.

Roma 27 — In questi giorni sono stati stipulati i contratti per l'acquisto di 50,000 tonnellate di carboni inglesi per la marina militare.

Con questo «stock» di carbone si completeranno le dotazioni regolamentari, che durante il 1900, a causa della crisi mineraria, erano state seriamente intaccate.

Pei nuovi acquisti si sono potute avere le migliori condizioni nei prezzi.

I prezzi del nuovo raccolto dei bozzoli.

Da notizie dei giornali Lombardi, si sa che, in questi ultimi giorni, le contrattazioni si sono fatte più attive e più numerose; la base dei prezzi fu: se a rapporto, con premio variabile da 30 a 50 centesimi — se a prezzo fisso, finito, da lire 2,90 a 3,15; per qualche partita eccezionale della Brianza si fecero lire 3,25.

Nella Bresciana, vennero conchiusi a prezzo finito da lire 2,75 a 2,85.

A Desenzano sul Lago alcune partite vennero contrattate a lire 2,50 fisso, con centesimi 10 a 15 sull'adeguato finale di Brescia.

Veggasi in quarta pagina:

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Il Consiglio Comunale si aduna oggi, alle 14, per la discussione del noto ordine del giorno.

Le deliberazioni della Giunta.

Nuovo vigile — Le grazie dotali — Le erogazioni per lo Statuto.

Nella sua seduta di ieri l'on. Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Nominò un nuovo vigile, in persona di Giuseppe Monaro.

Decise per domenica l'estrazione delle « Grazie dotali ».

Accolse tutte le domande avanzate dal Comitato della festa popolare per la « Dante Alighieri » in Piazza XX settembre il 2 giugno.

Deliberò per lo stesso giorno le seguenti consuete erogazioni dal fondo di beneficenza:

ai Giardini d'Infanzia	L. 1000
al Comitato protettore dell'Infanzia	» 500
Alla Società Tomadini	» 400
all'Asilo infantile di Carità	» 400
alla Casa delle Derelitte	» 400
alla « Veterani e Reduci »	» 500
Totale	L. 3200.

Per il 2 Giugno.

All'on. Comando del Presidio. — Un desiderio.

All'on. Generale comandante del presidio ci facciamo interpreti di un desiderio che ci viene espresso da diverse parti; e cioè che la rivista di domenica abbia luogo in ore non troppo mattutine, per esempio — possibilmente — non prima delle 10.

Ciò perchè, com'è ben noto, è questa una solennità nazionale che attrae fra noi molti forestieri, ai quali non è possibile trovarsi qui troppo per tempo.

Siamo certi che la cortesia dell'on. Generale accoglierà con favore questo desiderio.

Scuola popolare.

L'ultima lezione.

Introduzione alla chimica — Docente prof. Nallino.

La sala è affollatissima. L'egregio prof. Nallino, comincia fra un religioso silenzio a svolgere il tema della lezione *Introduzione alla chimica*.

La chimica è una scienza alla quale devono attingere tante altre scienze.

Si distingue in chimica pura e chimica applicata: è applicata la tintura, la chimica agraria, la fotografica ecc.

Tutti però hanno bisogno di attingere alla chimica pura; si occuperà specialmente di essa. La chimica è eminentemente popolare in Germania. Essa è una scienza esperimentata — dice il prof. Nallino, e accompagna il suo dire con esempi pratici e noti. Sull'esperienza, che non è artifizio magico, ma è la ripetizione costante, in determinate condizioni, di fatti naturali, si basano le deduzioni scientifiche.

Il linguaggio speciale tecnico della chimica non è mica, come si crede, una scienza enigmistica, incomprensibile. La chimica è quella scienza che si occupa dell'alterazione della materia.

Distingue le proprietà dei corpi: temporanee e persistenti. Le prime sono quelle che appartengono alla fisica, le seconde alla chimica. Di esse bisogna studiare le leggi che scaturiscono dalla riunione delle esperienze somiglianti, continue, concordi. Le leggi naturali supreme, che non cambiano mai, servono di norma per intrepretare i fenomeni che, contrariamente a certe idee sul vocabolo, sono le manifestazioni che cadono sotto i nostri sensi.

Parla dei fenomeni chimici; di certe esperienze contrarie (come del fatto che cita a esempio del suo dire di due sostanze velenose che fuse insieme danno una sostanza innocua), delle decomposizioni, delle analisi e delle sintesi.

Fa quindi un po' di storia della chimica: dall'*Alchimia* egizia a quella dei sognatori dell'elixir di lunga vita e della fabbricazione dell'oro; l'alchimia venne definitivamente sconfitta poco più d'un secolo fa (1774). Ma se ci furono gli alchimisti antichi, ci sono anche quelli moderni.

Fa quindi il commiato, ringraziando della diligenza ed assiduità, indizio che l'amore al sapere c'è, è gradito alla maggioranza degli operai.

La scuola verrà quindi riaperta modificata secondo le esigenze d'una stabile istituzione.

Il prof. Nallino venne salutato da un applauso prolungato degli assidui frequentatori della Scuola, che in tal modo gli dimostrarono la loro gratitudine per il suo zelo quale direttore ed insegnante della buona istituzione. *L'Alunno.*

La "Operaia Generale" ringrazia.

La Direzione della « Società Operaia Generale di M. S. ed istruzione in Udine », compiuto il corso di lezioni della Scuola Popolare Superiore, adempie il dovere di porgere vivissime grazie ai signori: *Pennato prof. Papinio — Girardini avv. Giuseppe — Cudugnello ing. Enrico — Luzzatto dott. Oscar — Del Puppo prof. Giovanni — Garassini dott. prof. Gio. Batt. — Rovere dott. prof. Giuseppe — Momigliano prof. dott. Felice — Marcuzzi prof. dott. sac. Edoardo — Cicconetti prof. Giovanni — Pier Paoli prof. Nazzareno — Trepin prof. Lorenzo — Cricchiutti prof. Giovanni — Lazzarini Alfredo, maestro — Innocenzi prof. Giuseppe — Nallino prof. Giovanni* — che con tanta maestria e tanta abnegazione impartirono le lezioni che furono quest'anno in via di esperimento e che verranno riprese all'apertura del nuovo anno scolastico in forma regolare e conforme al relativo statuto.

In particolar modo ringrazia il prof. Nallino, direttore di tale scuola, che con la massima attività e con vera passione si prestò per la buona riuscita delle lezioni di quest'anno.

Udine li 28 maggio 1901.

La Direzione della Società Operaia.

Società Operaia Generale.

Per la Cassa Nazion. di Prestiti.

La Direzione di questa Società, nella seduta di ieri 28, deliberava di far pratiche per ottenere la rappresentanza della Cassa Nazionale di Previdenza, e di convocare per lunedì prossimo i presidenti delle Società operaie di M. S cittadine, per formare un Comitato di propaganda per le iscrizioni degli operai alla detta Cassa.

Benissimo!

CIRCOLO VERDI.

Il *Circolo* resterà aperto dalle 13 alle 17 tutti i giorni; domenica ventura, 2 giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18; affinchè il pubblico possa ammirare il busto del grande maestro Verdi, bella opera del prof. De Paoli.

La Direzione.

A proposito della festa geniale di lunedì dobbiamo fare un meritato elogio al proprietario della trattoria « La Terrazza » sig. Prandini che servì inappuntabilmente il banchetto, sia per la squisitezza dei cibi, come per il modo con cui venne preparato, lasciando soddisfatti i banchettanti.

STORIELLE ALLEGRE.

Come andò il... duello.

Ci viene raccontata la versione autentica dell'*affaire* — il *Crociato* ne fa un gran caso — del duello de' due studenti, che è davvero esilarantissimo.

Si tratta di un giovinetto studente, non troppo in fama di furbo. Il giovinetto ha la *morosa*; la quale era prima la morosa di un altro non studente.

Gli amici, d'accordo con questo ultimo, hanno combinate le cose: un biglietto fatale avrebbe originata una sfida. La sfida venne — fu accettata.

Da quel momento per il povero studente innamorato furono delle ansie terribili: l'avversario, gli dicevano, s'è fatto dare delle lezioni di scherma e... tira bene!

Anche la bella seppe e.... bevve.

Fatto sta che, giunti sul terreno del Cormor, un amico gli rammentò le prudenziali disposizioni estreme; si sa mai.... Egli allora estrasse delle lettere; l'amico fidato le avrebbe poi in caso... consegnate all'amante, allo zio, al capo della scuola...

Poi si misero in maniche di camicia, e dal nero panno vennero estratte le sciabole, e le pistole, cariche con... mollica di pane. Ma l'intrepido non voleva essere burlato dai padrini e chiese fossero consegnate le cariche. Altre cariche, pesanti, gli furono consegnate; le pesò con la mano e, trepidando: — *sta bene* — disse.

Al segnale « in guardia » il volto del povero studente divenne commovente: *ipso facto*, l'amore e l'odio passionale cedè il posto alla fratellanza (*cedant arma togae*); il morituro si gettò nelle braccia dell'avversario burlone, già... sofferente — come i compari padrini — per l'enorme sforzo di repressione contro la ribelle ilarità.

Il burlato, però, anima di gran fede, non crede ancora all'esistenza della burla, sebbene abbia dovuto pagare alla compagnia ben quattordici « piccoli » di birra.

Decisamente il duello.... è una gran brutta cosa. *Piripipicchio.*

Bollettino giudiziario. Morbioli, aggiunto giudiziario alla procura di Udine, è tramutato a Roma; Marangoni, id., da Tolmezzo a Udine.

Il giuramento delle truppe. Stamane alle 9 in Giardino Grande ebbe luogo il giuramento delle reclute del 12° Cavalleggeri Saluzzo.

Le truppe furono passate in rivista dal colonnello comandante il reggimento il quale pronunciò un discorso, encomiando i due soldati che salvarono quella ragazza che tentò annegarsi nella roggia fuori porta Aquileia. (Ma le cronache dissero — che quel salvataggio fu dovuto al bravo studente Somma Severino!! — N. d. R.)

Mercato foglia di gelso. Molta foglia si portò al mercato d'oggi. I prezzi si mantengono pressochè stazionari. La spogliata si pagò da lire 15 a 20 al quintale.

I feriti. All'Ospitale vennero medicati: Orlando Brichetta, Petrozzi Carlo e Romanutti Giacomo, per accidentali ferite guaribili rispettivamente la prima in 18 giorni, e i secondi in 10.

Una povera demente da Porcia venne stamane ricoverata al nostro Ospitale. E' una bella giovanotta ventiquenne che diede segni di alienazione mentale in seguito alla morte di una sua sorella.

Una retata... di Veneri. Vennero arrestate iersera per adescamento al libertinaggio: Diolaiuti Luigia di Giovanni, d'anni 19, da S. Daniele; Aita Maria di Angelo, d'anni 18, da Buia; Tommasini Luigia fu Luigi, d'anni 23, da Vivaro; Miutti Maria fu Antonio, d'anni 27, da Pozzuolo; Antimisca Gavantita fu Giorgio, d'anni 18, da Trieste; Procopio Celestina fu Filiberto, d'anni 27, da Castelnuovo.

La Diolaiuti deve oggi rispondere dinanzi al Tribunale di oltraggio al pudore.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Udienza del 28.

Processo a porte chiuse.

In seguito al verdetto dei giurati, Zaben Giovanni, imputato di libidine e offesa al pudore, viene dalla Corte per il primo capo d'imputazione condannato ad anni 6, mesi 9 e giorni 20 e pel secondo capo assolto.

Udienza di oggi

Il dramma d'amore di Pradamano.

Oggi è incominciato il processo contro Abuero Pietro d'anni 29, ex carabiniere, ora negoziante di Pradamano.

L'Abuero Pietro amoreggiava colla diciottenne Zuiani Maria.

Differitosi il matrimonio per intervenuta malattia di un fratello della fidanzata, prese a sospettare gli si volesse mancare di parola, nel 30 dicembre 1900 si recò dalla fidanzata, e trattala fuori di casa col pretesto di breve passeggiata, dopo scambiate alcune parole, le esplose contro un colpo di rivoltella a brevissima distanza.

Il proiettile sfiorò la persona di quella fanciulla senza colpirla.

Poscia l'Abuero tentò di uccidersi tagliandosi il collo con un rasoio.

I testi d'accusa sono 9, e di difesa 15.

La Corte è così costituita: Presidente Panizzoni — Giudici Sandrini e Cosattini.

P. M. Giordano Apostoli.

Capo giurati: sig. Luca Castellani, di Venzone.

Difesa: on. avv. Caratti.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 27 — Pres. *Villa*).

Le polveri per la campagna grandinifuga.

Ronchetti (sottosegr. interni) risponde all'on. *Brunialti* sull'ultima circolare emanata sul trasporto delle polveri piriche, specialmente in ordine alla campagna grandinifuga. La circolare non può essere interpretata in nessun modo nel senso che possa danneggiare la campagna grandinifera. Le sue disposizioni non sono tassative, ma dimostrative e prudenziali. Non si può quindi ritenere che con quella circolare si sia voluto ledere od ostacolare l'opera dei consorzi grandinifughi.

-*-

Segue l'interrogazione di *Nofri* sul fatto del sig. Della Grisa di Torino che fu destituito dal grado di ufficiale di complemento per le sue opinioni socialiste.

Ponza di San Martino (Min. Guerra) dà spiegazioni che non soddisfano l'interrogante.

Si annulla l'elezione di Fusco a Castellamare di Stabia.

-*-

Lazzaro svolge la sua proposta per l'ineleggibilità dei funzionari dello Stato e degli altri enti indicati nell'art. 82 della legge elettorale politica; per una indennità ai deputati; per impedire che i deputati possano essere nominati ad un ufficio pubblico retribuito se non 6 mesi dopo essersi dimessi da quello di deputato; per l'obbligo della rielezione dei deputati nominati sotto-segretari di Stato: tale disposizione — dice — varrà a frenare la ressa al sotto-segretariato (*Ilarità*).

Tale proposta dovrebbe avere effetto nella prossima legislatura.

Giolitti crede utile che la Camera si occupi di una materia sì grave.

La proposta è presa in considerazione.

-*-

Si votano poi a scrutinio segreto 5 disegni di legge, e cioè:

Consorzi in difesa contro la grandine: favorevoli 158, contrari 54.

Scuola agraria presso la R. Università di Bologna: favorevoli 169, contrari 43.

Norme per l'uso dell'acetilene e per gli esercizi di carburo di calcio e acetilene: Favorevoli 165, contrari 48.

Proroga della concessione ai benemeriti della patria (legge 20 luglio 1890): favorevoli 172, contrari 40.

Concessione di locali al Museo Artistico industriale di Napoli: favorevoli 169, contrari 43.

La Camera era popolata, animatissima.

NOTIZIE DI CORTE.

Il Re non va a Spezia — Nessuno si muove.

Spezia 27 — Il Re ha annunziato al ministro della marina, ammiraglio Morin, che, con suo dispiacere, non si recherà più al varo della corazzata « Regina Margherita » che avrà luogo il 30 corrente a Spezia.

Nessuno della famiglia reale si muoverà da Roma fino a tanto che la Regina Elena non abbia passato i quaranta giorni dopo il parto.

Attesa trepida....

Roma, 28. — Oggi è giunto alla Presidenza del Consiglio l'annunzio ufficiale che la regina ha compiuto il nono mese di gravidanza e che il parto è imminente.

La balia fortunata — Sogni d'oro.

Raccogliamo, colla riserva della guarentena, queste notizie che vanno pei giornali:

Si trova a Roma il marito della balia del regale nascituro. Ciò spiega come si poterono divulgare le notizie precise sul contratto stipulato dalla fortunata nutrice Maddalena Ciati, colla Casa reale.

La balia avrà 150 lire mensili e 10,000 quando sarà spuntato il primo dente al neonato; 10,000 alla sua prima parola; 10,000 al suo primo passo. Quando la balia sarà licenziata, avrà 20,000 lire, più una pensione vitalizia di 100 lire mensili.

Il Re visita quotidianamente la balia, che ignora la qualità del suo visitatore; anzi, replicatamente chiese con curiosità quando potrà vedere il Re.

Un Palazzo reale a Bari?

Mandano da Bari alla *Patria*:

Corre con insistenza la voce — che trasmetto con ogni riserva non avendone potuto controllare l'esattezza — che il palazzo Calderoni, ove è attualmente allogato il comando del Corpo d'armata, verrebbe acquistato dalla Casa reale, per esser trasformato in palazzo reale.

Ciò perchè Bari sarebbe l'approdo delle comunicazioni fra l'Italia e il Montenegro.

Una profezia spiritica del suicidio di Bresci.

E. A. Butti narra ai colleghi dell'*Adige*:

« In una seduta spiritica che io tenni parecchio tempo fa (il Butti è uno spiritista convinto — *n. d. R*) — mi risultò questa profezia, che io tengo scritta per le mani del *medium* scrivente e che conservo sempre a Milano; il regicida Bresci si sarebbe appiccato in carcere entro otto mesi. Il mese corrente è il settimo dalla data di questa strana profezia ».

Un miglioramento nei vaglia postali.

Si annuncia che al Ministero delle Poste si sta preparando un progetto di semplificazione e di miglioramento nel servizio dei vaglia, il quale da qualche anno accenna a diminuire di fronte al grande incremento dei vaglia bancari che sono molto più semplici e di più facile riscossione.

Il progetto che il Ministero sta studiando ridurrebbe le scritturazioni a una sola, faciliterebbe le girate e la riscossione e diminuirebbe la tassa.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2 Locomobili da **4**	Cavalli effettivi,	cadauna	L.	**2500**
» 2 id. da **6**	id.	id.	id.	»	**3500**
» 2 id. da **8**	id.	id.	id.	»	**4200**
» 1 id. da **10**	id.	id.	id.	»	**5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.55	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.30	6.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 8.10	9.43	[illegible]	8.45
O. 14.37	15.16	[illegible]	14.05
O. 18.37	19.29	[illegible]	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. [illegible]	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.55	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 15.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.44

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.10	O. 14.15	19.45	M. 12.50	M. 14.30	15.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.28

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.14	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.15	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	16.10	17.25	—.—

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto**. La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, ed nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare infallibilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno, o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cen. 50.**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE
DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 15 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE
DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto, da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

Inseveramente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che, col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e specialmente alle signore, che, con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate [illegible]

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non possiede che chi ha i giorni della giovinezza, e toglie macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino che ora viene ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1891 — Tip. Marco Bardusco